



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ICS
Lombardo
Radice



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Lombardo Radice"

Corso Calatafimi, 241/A - 90129 Palermo
Cod. Fisc. 97251390825
tel. 091.422.967 - 091.657.06.38 - FAX 091.657.55.36
E-Mail: paic8ad00q@istruzione.it
url: <http://www.icslombardoradice.it>

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTA LA SENTENZA della Corte Suprema di Cassazione, Sezione Unite Civili n. 20504/2019

ESAMINATO il d.lgs. 63/2017

LETTE la Circolare Tecnica e le Linee Guida relative al Servizio di Refezione Scolastica dell'a.s. 2019/2020, trasmesse dal Comune di Palermo con nota 1386660 del 30/09/2019;

VISTE le Linee di indirizzo nazionale del ministero della Salute, approvate in Conferenza Stato-Regioni e pubblicate in Gazzetta Ufficiale l'11 giugno 2010;

ESAMINATO IL PTOF di questo istituto

emana il seguente

REGOLAMENTO SUL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con cibo portato da casa in ottemperanza della sentenza n. 20504/2019 della Corte Suprema di Cassazione.

Il regolamento ha lo scopo di proporre soluzioni praticabili e di facilitare una costruttiva prosecuzione del progetto di educazione alimentare nell'ambito della refezione scolastica ed è finalizzato inoltre a determinare comportamenti omogenei all'interno dell'Istituzione Scolastica, che tengano conto delle norme vigenti in ordine all'alimentazione in luoghi collettivi.

Tale regolamento verrà aggiornato ogni qual volta se ne scorga la necessità alla luce di eventuali nuovi interventi normativi.

I punti fondamentali dopo la sentenza

La sentenza ha statuito alcuni principi:

- ✓ il principio secondo cui “un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all’autorefezione individuale, nell’orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile”; detto altrimenti, il pasto domestico non è un diritto soggettivo bensì un interesse legittimo; un servizio che la scuola non deve obbligatoriamente fornire, ma che può concedere se sussistono determinate condizioni di sostenibilità organizzativa, ambientale ed economica.
- ✓ il principio che il “tempo mensa” è compreso nel “tempo scuola”, dal momento che il pasto non è un momento di incontro occasionale di consumatori di cibo, ma di socializzazione e condivisione (anche e non soltanto del cibo), in condizioni di uguaglianza, nell’ambito di un progetto formativo comune.
- ✓ Il principio che il servizio “non prevede da parte del personale docente la vigilanza degli alunni che pranzano con il pasto domestico”.

Va considerato altresì che il servizio di mensa a norma degli articoli 3 e 6 del decreto legislativo n. 63 del 2017,

è erogato «senza nuovi o maggiori oneri per gli enti pubblici interessati»; il principio di gratuità dell’istruzione scolastica “non implica che si debba necessariamente assicurare la completa gratuità di tutte le ipotizzabili prestazioni che possano essere connesse all’esercizio del diritto allo studio, pur se collaterali, accessorie, facoltative o di complemento, quand’anche rese necessarie da peculiari situazioni personali (sentenza Cass. 17 settembre 2013, n. 21166)”.

Considerazioni di carattere generale

In tempi di emergenze socio-economiche e di frattura all’interno della società, alle Istituzioni, primariamente alla Scuola, è richiesto un forte impegno affinché non si acuiscano oltremisura disparità economiche e culturali che possono alimentare ed esasperare i conflitti sociali già esistenti. La refezione scolastica rappresenta l’opportunità di vivere un momento di uguaglianza sociale nel rispetto delle esigenze individuali, culturali e sanitarie e delle esigenze comuni di un equilibrato apporto calorico e nutrizionale. Mangiare insieme le stesse cose seduti allo stesso tavolo è uno dei modi in cui l’istituzione scolastica consente di percepire l’appartenenza a una comunità educante. Mangiare insieme le stesse cose seduti allo stesso tavolo diventa il modo per sentire la forza del singolo non come individuo attento solo alle proprie esigenze quanto del singolo pronto a cogliere e accogliere prospettive diverse indispensabili allo sviluppo della personalità.

Art. 1 USO DEL SERVIZIO

a. Nella pausa pranzo è istituita la possibilità di fruire del servizio di refezione con pasto portato da casa. Tale servizio si configura come risposta alle richieste pervenute da parte dei genitori. La scelta di consumare il pasto domestico comporta per il richiedente la cancellazione dal servizio comunale della mensa. La refezione con pasto portato da casa è da considerarsi alternativa al servizio di refezione con pasto servito dalla ditta di ristorazione. Non è consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico. L’adesione al servizio sarà valevole per l’intero anno scolastico e occorrerà presentare alla segreteria la relativa dichiarazione. Le famiglie che intendono aderirvi devono pertanto compilare il modulo allegato e consegnarlo in segreteria contestualmente al perfezionamento dell’iscrizione nel mese di settembre di ogni anno, per poter fruire del servizio dal giorno d’inizio del servizio mensa. Non saranno accettate richieste di fruizione del pasto domestico in corso d’anno, fatta eccezione per l’anno scolastico di entrata in vigore del presente regolamento. Solo gli utenti che avranno riconsegnato il modulo debitamente compilato e firmato da entrambi i genitori potranno fruire del servizio (All. 2).

b. Le famiglie che intendono avvalersi del pasto domestico sottoscrivono il “Patto di corresponsabilità alimentare” (all. 1 al presente Regolamento) e si impegnano a osservarlo con scrupolo. La scuola può

impedire all'alunno di usufruire del pasto domestico in caso di ripetute e sistematiche violazioni del Patto summenzionato. Il pasto domestico è regolamentato nell'ambito di un progetto denominato "Educazione e benessere alimentare" inserito nel PTOF, al quale le famiglie avvalentisi del pasto domestico aderiscono espressamente con l'iscrizione a questo Istituto.

c. Dal momento che l'erogazione del pasto domestico non deve comportare oneri economici di alcun tipo per la Pubblica Amministrazione, per cui sarà possibile garantire la sorveglianza con personale docente o ATA se compresente con quelli addetti alla sorveglianza di chi fruisce del servizio di refezione comunale, ma non sarà possibile assegnare ore di straordinario per le pulizie ai collaboratori scolastici, né effettuare aumenti del numero di utenti del servizio che comportino una variazione della SCIA (con costi a carico dell'ente comunale).

Art. 2 CIBI CONSENTITI E MODALITÀ DI CONSERVAZIONE

La scuola declina ogni responsabilità in ordine alla conservazione e alla qualità dei cibi forniti dalle famiglie.

Non sarà possibile utilizzare frigoriferi o scaldavivande eventualmente presenti nei locali della refezione.

Il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato preferibilmente al momento dell'ingresso a scuola in uno zainetto o borsa separato da quello dei libri; in alternativa, almeno quindici minuti prima dell'orario di fruizione del pasto ordinariamente previsto per tutti gli alunni. I genitori sono tenuti a provvedere a un adeguato e opportuno confezionamento del pasto affinché siano evitate fuoriuscite del cibo dai contenitori. Nello zainetto dovranno essere sistemati: pane, frutta e acqua, tovaglietta, tovagliolo, bicchiere e posate di plastica (o altro materiale biodegradabile) in un apposito astuccio portaposate e il contenitore con il cibo. Per motivi di sicurezza non sono ammessi coltelli di alcun tipo né posate metalliche, scatolame in latta, contenitori di vetro né apparecchiature personali per raffreddamento/riscaldamento del pasto.

ART. 3 NORME GENERALI SUL PASTO DOMESTICO

È opportuno variare il tipo di alimenti nell'arco della settimana (pasta, riso, orzo e altri cereali, carne, pesce, uova, formaggi, legumi, verdure: piselli, fagiolini, carote, patate, insalate e verdure a foglia) prevedendo giornalmente almeno una porzione di frutta e/o verdura, una porzione di farinacei, una porzione di proteine; i condimenti (olio, aceto, limone, sale) sono a carico del genitore. Da bere si potrà portare solo l'acqua naturale (così come consentito agli allievi che fruiscono del servizio di mensa comunale). Si sconsiglia di portare dolci più di una volta alla settimana. Si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo bambino per gli apporti nutrizionali; in ogni caso il genitore dovrà dotare il proprio figlio di un pasto appropriato e equilibrato dal punto di vista nutrizionale secondo i LARN prescritti dalle ASL.

Si fa notare che l'uso di borse termiche con ghiaccio sintetico all'interno o contenitori termici per il mantenimento a caldo dei cibi non può essere sostitutivo di un'apparecchiatura frigorifera e/o di un contenitore termico e non può garantire il mantenimento di una costante e corretta temperatura fredda/calda di conservazione per un lungo periodo.

ART. 4 MISURE ORGANIZZATIVE

Il luogo di consumo del pasto domestico sarà determinato dalle condizioni oggettive valutate dalla scuola in accordo con il Comune e dal numero dei richiedenti. Il consumo del pasto domestico sarà possibile all'interno dei locali mensa negli spazi delimitati e individuati in accordo con il Comune e con

il gestore del servizio mensa. È importantissimo che la collettività scolastica cooperi nel sensibilizzare i bambini sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone allergiche o intolleranti. I genitori sollevano i docenti e la scuola da qualsiasi responsabilità dovuta allo scambio di cibo tra alunni, soprattutto in caso di allergie diagnosticate o sospette o dal consumo di cibi non perfettamente conservati. Per esigenze di carattere organizzativo connesse alla carenza di personale, non sarà possibile far recapitare i pasti ai bambini durante le lezioni, fatta eccezione per la finestra temporale di quindici minuti prevista dall'articolo precedente. In caso di dimenticanza la famiglia sarà avvisata telefonicamente affinché venga a prelevare il bambino per portarlo a mangiare a casa. Per quanto riguarda le attività extracurricolari che prevedano il consumo del pasto domestico a scuola si chiede di rispettare le norme igieniche sopra descritte, mentre rimarrà la precedente regolamentazione circa i locali per il consumo del pasto.

ART. 5 NORME TRANSITORIE E FINALI

Per l'anno scolastico 2019/20, nelle more dell'aggiornamento del PTOF (previsto entro il 30 ottobre 2019) le famiglie che intendano usufruire del pasto domestico provvedono a comunicare alle segreteria:

1. se intendono prelevare l'alunna/o al termine delle lezioni, farla/o mangiare a casa e riportarla/o a scuola per l'orario pomeridiano;
2. se intendono avvalersi a titolo esclusivamente temporaneo della refezione comunale, dietro pagamento di una quota proporzionale del contributo fisso e del solo pasto effettivamente consumato.

b. Il presente regolamento sostituisce e abroga i regolamenti sul pasto domestico deliberati in precedenza.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO CON DELIBERA N. 22 del 21 ottobre 2019

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott. Francesco Paolo Camillo)**

**Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 del d.lgs. 7 marzo 2005, n.82, "Codice dell'Amministrazione Digitale".*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ICS
Lombardo
Radice



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Lombardo Radice"**

Corso Calatafimi, 241/A – 90129 Palermo
Cod. Fisc. 97251390825
tel. 091.422.967 – 091.657.06.38 – FAX 091.657.55.36
E-Mail: paic8ad00q@istruzione.it
url: <http://www.icslombardoradice.it>

Allegato 1

Patto educativo di corresponsabilità alimentare
per il consumo del pasto domestico a scuola

ALUNNO/A _____

CLASSE _____ SEZ. _____ SCUOLA INFANZIA / PRIMARIA

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

1. Sollevare la scuola da responsabilità circa il pasto consumato dal proprio figlio in relazione alla qualità e alla quantità degli alimenti, alla corretta preparazione, al trasporto e alla conservazione dello stesso;
2. Istruire ed educare il proprio figlio relativamente al consumo del pasto domestico a scuola;
3. Fornire un pasto che risponda alle linee guida di riferimento per una sana alimentazione, indicate dall'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, secondo i LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana);
4. Non fornire bevande gasate e zuccherine, ma solo acqua non frizzante, come unica alternativa all'acqua del rubinetto già fornita dalla scuola;
5. Fornire ai bambini pasti che non vadano né scaldati né refrigerati, preoccupandosi della loro adeguata conservazione in apposite borse termiche igienicamente isolate dal resto della cartella, dotate al loro interno di contenitori termici ermeticamente richiudibili non in vetro, differenti per alimenti da conservare caldi e alimenti da conservare freddi.
6. Dotare i bambini di adeguato kit per il consumo del pasto domestico, da collocare insieme ai contenitori termici all'interno della borsa termica sopraddetta, che preveda: tovaglietta, tovagliolo, bicchiere e posate in esclusivamente in plastica.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A (SOLO PER LA SCUOLA PRIMARIA):

1. Conservare il proprio pasto dal momento in cui entrano a scuola, aprendo la borsa contenente l'occorrente per il pranzo, confezionata a casa dall'adulto, solo durante l'ora del pasto in refettorio;
2. Consumare il proprio pasto domestico avendo cura di non sprecarlo e di non scambiarlo con i compagni;
3. Apparecchiare e sparecchiare la propria porzione di tavolo.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

1. Garantire la propria funzione educativa nei confronti di tutti gli alunni nel rispetto di ciascun profilo professionale e secondo le norme vigenti;
2. Garantire l'accesso all'acqua del rubinetto e al cestino dei rifiuti, in refettorio, a tutti gli alunni;

3. Garantire che tutte le componenti rispettino il patto educativo di corresponsabilità riferito al tempo mensa

Firma di entrambi i genitori

In caso di firma di un solo genitore, il/la sottoscritto/a, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori”.

Genitore _____

Firma del dirigente scolastico (o suo delegato)

Palermo, _____

All. 2 – modulo adesione

DA CONSEGNARE ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA

Al Dirigente Scolastico dell'I.C. Lombardo Radice di Palermo

Noi
sottoscritti _____

genitori/affidatari
dell'alunno/a _____
classe _____ sezione _____ plesso _____

dichiaro di aver preso visione del "Regolamento sul consumo del pasto domestico a scuola" approvato dal Consiglio di Istituto in data 21 Ottobre 2019 e di accettarlo nella sua totalità. Dichiaro altresì di sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità alimentare" allegato al predetto Regolamento e di impegnarci a rispettarlo.

Comunichiamo altresì, ai fini dell'organizzazione del servizio, la nostra intenzione di non avvalerci del servizio mensa gestito dal Comune e di provvedere in proprio a fornire i pasti a nostro/a figlio/a in tutti i giorni in cui è previsto che pranzi a scuola. Esoneriamo l'istituzione scolastica da ogni responsabilità relativa a preparazione, introduzione conservazione e consumazione del pasto fornito nonché della qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Firme di entrambi i genitori:

Genitore _____

Genitore _____

In caso di firma di un solo genitore, il/la sottoscritto/a, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori".

Genitore _____

Palermo, _____